

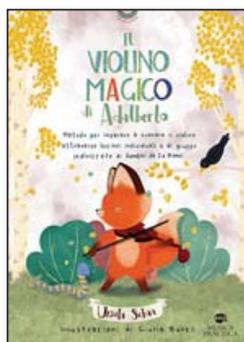
stati editi come *op.122*, postumi, nel 1902. Fa dunque impressione come la solarità della *Sonata in Mi bemolle* contrasti con la parabola discendente della vita del compositore, solo appena due anni dopo la sua creazione; quello che davvero possiamo dire, clarinettisti e violisti - senza dimenticare i pianisti! - è che ci abbia lasciato davvero due preziosi doni, e per questo gli saremo sempre grati.

Giovanni Pandolfo

U. SCHAA

Il violino magico di Adalberto

Musica Practica
MP 178



Da qualche anno a questa parte stiamo assistendo a un vero profluvio di nuove pubblicazioni

di didattica strumentale rivolte alla fascia d'età infantile che, a differenza di quelle presenti sul mercato fino a qualche decennio fa, si propongono di veicolare gli aspetti tecnici strumentali e musicali di base attraverso l'elaborazione di storie di fantasia illustrate in cui quegli aspetti assumono, in qualche modo, un ruolo centrale nello svolgimento degli eventi narrativi. Musica Practica, da sempre attenta a promuovere idee e a cogliere istanze e fermenti nella direzione di una didattica innovativa, ha recentemente pubblicato il volume di Ursula Schaa *Il violino magico di Adalberto* - collocabile nel solco della migliore tradizione dei libri illustrati di racconti per l'infanzia - attraverso il quale l'autrice si propone di trasmettere a piccoli studenti, tra i 5 e i 10 anni di età, l'idea che la Musica possa essere in grado di avere un impatto profondo sulla realtà che ci circonda e sulla vita emotiva di ciascuno di noi. L'agile volumetto è articolato in cinque sezioni in ognuna delle quali la piccola volpe Adalberto, girovagando nel bosco, incontra diversi altri suoi abitanti (la betulla Fruscilia, un gruppetto

Ludwig van Beethoven – Sonata per violino e piano

Editore: Ulrich Leisinger

Diteggiature: Ariadne Daskalakis, Christian Ubber

Lingue: Tedesco, inglese, francese

Difficoltà: 4

Antonio Salieri gewidmet
Sonate
op. 12/1

Ludwig van Beethoven
(1770–1827)



- Nelle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven i due strumenti sono paritari.

- Musicalmente hanno caratteristiche diverse e non hanno nulla da invidiare

alle sonate per pianoforte in termini di invenzione e audacia, sia dal punto di vista formale che armonico.

- Questa nuova edizione si basa su tutte le fonti originali ritrovate.

- Sono state mantenute le divergenze plausibili tra i due strumenti mentre sono stati deliberatamente evitati gli adattamenti non comprovati.

- Le note interpretative ripercorrono gli aspetti essenziali della prassi esecutiva dell'epoca di Beethoven, sia dal punto di vista violinistico che pianistico.

di piccoli falchi, la ghiretta Saretta, il serpentello Giulianuccio, il pavone Lusifillo) che, in un modo o in un altro, stanno vivendo delle situazioni di disagio di carattere pratico o emotivo. Le piccole storie che scaturiscono da questi incontri pongono chiaramente in parallelo il superamento delle difficoltà vissute dalla betulla Fruscilia e dagli animaletti del bosco con il superamento dei primi scogli tecnici posti dall'esecuzione strumentale. Nel terzo racconto, ad esempio, i primi frammenti di scala suonati con le quattro dita in prima posizione si rivelano in grado di aiutare la ghiretta Saretta a superare la sua timidezza e il suo timore di affrontare il "mondo di fuori" mentre, in quello successivo, l'apprendimento del legato tra due o più note aiuta il serpentello Giulianuccio, che vorrebbe essere un cavallino, ad accettare le sue peculiarità e ad apprezzarsi per quello che è. Molti dei brevi brani presenti nel volume sono scritti per due e per tre violini nonché per violino e pianoforte: un chiaro intento di sottolineare l'importanza della pratica della musica d'insieme a partire dalle prime fasi del processo di insegnamento/apprendimento. Per agevolare l'allievo nello studio a casa, inquadrando un QR-code è possibile ascoltare sul sito web dell'editore molti degli esercizi e dei piccoli brani proposti nel libro, tutti composti dall'autrice; per alcuni di essi sono disponibili anche le tracce audio delle parti di violino I (destinate all'allievo) e di violino II (che, idealmente, dovranno essere eseguite dall'insegnante durante lo svolgimento della lezione). Le illustrazioni di Giulia Burzi, infine, contribuiscono in buona misura a rendere il libro di gradevolissima fruizione.

Cristina Cavaiuolo

G. FAURÉ
Sonata per violoncello e
pianoforte n.2 op.117
 Henle Verlag
 HN 1358



Nel maggio del 1917, poco dopo aver appor-
 tato gli ultimi ritocchi alla sua prima *Sonata per violoncello e pianoforte op.109*, Gabriel Fauré ne intraprese la composizione di una seconda (pubblicata, però, solo nell'aprile del 1922), spinto da un fervore creativo che, negli ultimi anni della sua vita, lo porterà a contribuire in misura considerevole all'arricchimento del repertorio cameristico dedicato agli strumenti ad arco. Per sua stessa ammissione, fino al 1871 - anno in cui Camille Saint-Saëns fondò la Société Nationale de Musique di cui Fauré fece parte fin dal primo momento - il compositore francese non aveva mai pensato di comporre Sonate o Quartetti e ancora fino al 1915 gli unici suoi lavori strumentali di ampio respiro formale in questo ambito erano costituiti dalla *Sonata per violino e pianoforte op.13* (paragonata da una recensione apparsa su un numero del 1914 della Rivista Musicale Italiana a un "oggetto da salotto") e da un *Quartetto per pianoforte e archi* pubblicato nel 1880 come *op.15*; la notorietà del giovane compositore negli ambienti musicali francesi era dunque affidata essenzialmente ai raffinati cicli di *Chansons* per voce e pianoforte - capitolo importante nella storia di questo genere musicale - e alle deliziose miniature che vedevano protagonista il solo strumento a tastiera. Soltanto a partire dal 1917, dunque, si può parlare dell'inizio dell'ultima e, forse, più significativa stagione creativa in cui Fauré riuscì a integrare coerentemente gli aspetti estetici della sua poetica con il principio *durchkomponiert* derivato dalla grande tradizione tedesca tardo-romantica; tradizione alla quale i compositori francesi hanno sempre guardato con un misto di emulazione e repulsione, atteggiamento, quest'ultimo, che in alcuni frangenti storici venne assunto anche alla luce di ragioni politico-nazionalistiche. Questa seconda *Sonata per violoncello e pianoforte op.117*, recentemente pubblicata da Henle Verlag, rappresenta uno dei maggiori esempi di sintesi tra quei contraddittori atteggiamenti. Diversamente da quella *op.109*, essa riscosse un immediato, grande successo, sia presso il pubblico e la critica che all'interno della cerchia degli amici del compositore, grazie alla felicità di ispira-

ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco *magazine*

MAGGIO - GIUGNO 2024



€ 7,50 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, AUT. C/IRM/07/2010

IL RICORDO

Addio a FRANCO FANTINI
storica Spalla della Scala

CAPRICCI

ENRICO BRONZI:
vademecum dei
passaggi di posizione

ARCHI IN FORMA

DANILO ROSSI:
la tecnica spiegata
con parole semplici

GRANDI STRUMENTI

Violoncello G. GUARNERI
"filius Andreae"
Cremona, 1693



Alberto
Bocini

il contrabbasso,
uno strumento 'del futuro'